Num. 137

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	[illegible]	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Giugno	733,64	734,70	733,46	+25,8	+26,2	+21,4	+23,0	+25,4	+21,2	+15,2	N.	N.E.	S.S.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GIUGNO 1864

Il N. MCLXXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Banca operaia in Torino;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio vigente nelle antiche Provincie del Regno;

Visto il Nostro Decreto del 14 gennaio 1864, n. 1062, sulle Società commerciali e industriali soggette alla Nostra approvazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima sotto il titolo di *Banca operaia*, costituita in Torino con pubblico atto del 15 febbraio 1864, rogato Perussia, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti nel citato atto.

Art. 2. Detti statuti s'intendono modificati come in appresso:

A Nell'art. 5 tra le voci « dei soci » e quelle « si potrà emettere » si inserirà la condizione: « da sottoporsi alla Sovrana approvazione. »

B Il primo periodo dell'art. 20 terminerà colle parole: « previa la Sovrana autorizzazione. »

C L'art. 24 è soppresso; e la numerazione degli articoli seguenti sarà conseguentemente variata.

D L'art. 25, ora 24, dopo la parola: « nominati » dirà: « e revocati. »

E Nell'art. 31, ora 30, e negli altri nei quali è usato, al titolo di « gerente » sarà sostituito quello di « delegato. »

Nello stesso art. 30 si aggiungerà un paragrafo dicente: « La nomina dei delegati ha d'uopo della « conferma dell'assemblea generale. »

F L'art. 40, già 41, conterrà pure questa clausola: « Il delegato alla sezione del credito depositerà nella Cassa sociale cento azioni della Banca « operaia, e i delegati allo sconto e al lavoro ne « depositeranno venticinque per ciascuno: le quali « azioni resteranno vincolate a cauzione durante la « gestione dei depositanti. »

G Nell'art. 44, già 45, dopo le parole: « sarà « convocata » si leggerà: « collo stesso ordine del « giorno. »

H L'art. 45, già 46, soppressa ogni altra disposizione, consterà di questa sola: « La sede della « Banca operaia è in Torino. »

I Un articolo aggiunto col n. 48 dirà: « Veruna « modificazione non potrà essere fatta al presente « statuto senza essere stata deliberata dall'assemblea generale in cui siano stati rappresentati i « due terzi del capitale versato, ed approvata dal « Governo. »

Art. 3. È fissato a detta Società il termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto per far constare presso il Tribunale di commercio di Torino della seguita sottoscrizione delle 250 azioni necessaria a norma degli statuti sociali per la definitiva costituzione sua.

Art. 4. A cominciare dal giorno del legale suo stabilimento, la Banca operaia contribuirà per annue lire 150 nelle spese della vigilanza governativa, cui va sottoposta in virtù del Nostro Decreto del 14 gennaio 1864, n. 1062.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere dal Governo rivocata nel caso d'inosservanza per parte della Società de' suoi statuti approvati, delle leggi dello Stato, e delle prescrizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Decreti 4 corrente giugno S. M. assecondando la proposta fattale dal Ministro della Marina, in base anche al parere emesso dal Consiglio d'Ammiragliato, si è degnata, in attestato della sovrana sua soddisfazione per la lodevole condotta tenuta dall'equipaggio del piro-vascello *Re Galantuomo* durante il periglioso viaggio da questo testè compiuto di ritorno dall'America, di conferire:

La Croce di Commendatore dell'Ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Al cav. Ulisse Isola, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, comandante del suddetto R. legno;

La Croce di Uffiziale

Al sig. Lubrano Federico, luogotenente di vascello di 1.a classe nel suddetto Stato-maggiore generale, f.f. di comandante in 2.o;

La Croce di Cavaliere

Alli signori Marra Saverio, luogotenente di vascello di 2.a classe, ivi;

Gaudiano Gaetano, sottotenente di vascello, ivi;

Marati Salvatore, medico di fregata di 1.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo;

Cafiero Guglielmo, pilota di 1.a classe nello Stato-maggiore predetto;

Foucault Michele, 1.o capo macchinista nella Regia marina.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 29 maggio p. p. ha firmato i seguenti Decreti relativi al personale contabile d'Artiglieria:

Danco Candido, reggente il posto di aiutante contabile di 1.a classe, nominato aiutante contabile di 1.a cl.;

Bilotti Simone, scrivano di 2.a classe, promosso scrivano di 1.a classe;

Rodella Cesare, volontario, nominato scrivano di 2.a classe;

Miccolupi Antonio, scrivano di 1.a classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio.

Con Decreto Reale in data 29 maggio lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Rosaspina Giulio, è stato collocato in aspettativa per un anno, per infermità.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 maggio 1864:

Secchia Francesco, sost. segr. in soprannumero presso il trib. del circondario di Varallo, è nominato sostituito segr. effettivo ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 9 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si fa noto che gli esami di concorso ad un posto di Veterinario aggregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano, avranno principio nel locale della scuola medesima, il giorno 15 luglio p. v., alle ore 8 antimeridiane.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 17000, emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici col n. 136, sul capitolo 11, esercizio 1863, a favore del comune di Pitigliano ed a titolo di sussidio per la costruzione della strada al Lago Bolsena,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO.

ESTERO

GRECIA. — Ai 16|28 maggio si riunirono nella sala del trono del palazzo di Corfù il lord alto commissario delle Isole Jonie e il commissario straordinario del Re degli Elleni per sottoscrivere il protocollo seguente, in presenza delle principali autorità del paese, di alcuni uffiziali superiori di terra e di mare a servizio della Regina e dei rappresentanti consolari di Francia, Grecia e Russia, che erano stati invitati altresì ad assistere come testimoni alla sottoscrizione di quest'atto finale dell'annessione di queste isole alla Grecia.

Protocollo.

Essendo stato sottoscritto al 17|29 marzo 1864 un trattato fra le LL. MM. la Regina del Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, l'Imperatore dei Francesi e l'Imperatore di tutte le Russie da una parte, e S. M. il Re degli Elleni dall'altra, concernente la riunione delle Isole Jonie al Regno di Grecia;

S. E. il lord alto commissario di S. M. britannica avendo ricevuto istruzioni per l'effettuamento delle stipulazioni contenute nell'art. 9 del detto trattato, e il sig. Trasibulo Zaimis, commissario straordinario di S. M. il Re degli Elleni, essendo stato incaricato dal suo Governo di concertarsi con S. E. il lord alto commissario sui provvedimenti a prendere relativamente al modo e alla forma con cui sarebbero eseguite quelle stipulazioni, fermarono quanto segue:

Art. 1. A mezzogiorno, al 21 maggio (2 giugno) le autorità civili e le forze militari di S. M. britannica lascieranno i territorii degli Stati uniti delle Isole Jonie.

Art. 2. Questa partenza si farà nel seguente modo:

Dopochè al 21 maggio (2 giugno) le truppe di S. M. britannica saranno state imbarcate, eccettuati i soldati dei posti di guardia, alle undici e mezzo S. E. il lord alto commissario riceverà al palazzo di S. Michele e di S. Giorgio il commissario straordinario del Governo di S. M. il Re degli Elleni, e si congederà quindi dalle persone che si saranno presentate a quello scopo.

Il lord alto commissario, accompagnato dal signor Zaimis, si recherà allora al fossato della cittadella, ove si troveranno, per ricevere il lord alto commissario, una guardia d'onore formata da una compagnia di fanteria di S. M. la Regina e un'altra guardia d'onore composta d'una compagnia di fanteria di S. M. ellenica. S. E. il lord alto commissario prenderà congedo dal commissario straordinario e si metterà in battello per recarsi a bordo del bastimento di S. M. britannica *Marlborough*, portante la bandiera del vice-ammiraglio Stuart, comandante in capo delle forze navali di S. M. nel Mediterraneo. Saranno resi dalle forze di terra e di mare di S. M. britannica i saluti militari d'uso. Dopo l'imbarco del lord alto commissario i soldati de' posti di guardia delle truppe di S. M. britannica nelle fortezze saranno scambiati dai soldati de' posti di guardia delle truppe di S. M. ellenica. La bandiera di S. M. britannica sulla cittadella, il forte Nuovo e Vido sarà abbassata e portata via con una scorta d'onore.

Distaccamenti di truppe greche saranno sbarcati al tempo stesso che i soldati del posto d'onore e si recheranno alla cittadella, al forte Nuovo e Vido, dimodochè vi arrivino al momento stesso della partenza dei soldati de' posti inglesi.

Abbassata la bandiera inglese, s'inalbererà la greca sulla cittadella. Al momento stesso sarà inalberata una bandiera britannica al grand'albero del bastimento di S. M. britannica *Marlborough* e sarà salutata da 21 colpo di cannone della cittadella da un distaccamento d'artiglieria di S. M. ellenica. Questo distaccamento sarà sbarcato simultaneamente ai soldati del posto d'onore. Sarà inalberata la bandiera greca sul grand'albero del bastimento di S. M. britannica *Marlborough* e salutata da questo vascello con 21 colpo di cannone.

Nelle Isole di Cefalonia, Zante, S. Mauro, Itaca, Cerigo e Paxos le autorità civili e militari si conformeranno al citato cerimoniale, in quanto il permetteranno

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE

ESPOSTE IN TORINO

(*Vedi num.* 123, 127 e 131)

IV.

Credete voi che in quelli da noi chiamati i migliori tempi dell'arte, la scelta degli argomenti fosse sempre e pressochè sempre lasciata in piena balìa del pittore e dello scultore? e a costoro fosse lecito di offerire a' mecenati, poichè quella nella opinione dei più era l'età de' mecenati, ogni ghiribizzo ed ogni buon concetto che loro andasse per la fantasia, certamente ricca e feconda di pensieri artistici allora più che al presente non sia?

Leggete le istorie, e vedrete quanto in tale materia tenessero stretta la mano codesti mecenati, principi, baroni, pontefici, cardinali, abati, badesse, pie confraternite od altra gente che fossero; vedrete che delle moltissime belle fantasie, che dalla mente accesa di que' valentuomini liberamente passavano a ricevere un principio di vita negli schizzi nei disegni, ne' cartoni o simili, poche assai potevano poi incarnarsi ed essere quali l'artista avrebbe voluto che fossero. I committenti non badavano più che tanto a' concetti di que' nostri maestri, badavano a' proprii desiderii, i quali nascevano più spesso dall'ambizione, dalla vanità, o dall'andazzo de' tempi, talfiata dalle emulazioni e gelosie, e raramente da un generoso e nobile amore che ponessero nelle maraviglie dell'arte.

E qui potrei citare esempi più di cento per corroborare quello che asserisco e per passare presso di voi per erudito; ma, se lo permettete, non ne farò niente, risparmiando così a me la dotta e facile fatica e a voi una solennissima noia.

Veniamo piuttosto a noi, vale a dire ai nostri artisti in ciò più fortunati degli antichi, poichè ad essi non è pel solito imposta legge veruna, bensì è dato di spaziare liberissimi pel campo della fantasia, coglierne i fiori che loro piacciono maggiormente o sanno che meglio rispondono alle inclinazioni altrui, per quindi recarli a quei mercati che chiamansi pubbliche mostre, od offerirli a coloro che per solletico di novità, per ostentazione di ricchezza o per desiderio d'imitazione si fanno compratori di pitture o di statue senza guari badare che rappresentino. In Italia non v'hanno oramai se non principi e chiese che assegnino agli artisti le cose da farsi; gli altri, come diceva, vanno al mercato, trascelgono e pigliano: liberi essi di pigliare o lasciare, ma libera anche l'arte di portarvi una Maddalena od una Venere, un S. Luigi Gonzaga od un brigante romano, una bella pagina di storia od una scena di baccanti.

Libertà dunque anche pei nostri artisti, i quali se ne valgono certamente, anzi ne usano ed abusano in maniera poco manco che infinita; ma noi non li vorremo molestare per così poca cosa. Imperocchè ne cale forse che il prof. Bartolomeo Giuliano presenti, dopo i mille e più che già lo fecero, un Fausto ed una Margherita che sfogliano in dolci colloqui la cara rosa d'amore, e che il signor Carlo Felice Biscarra abbandoni ai venti e all'onde del mare i sospiri e i sorrisi dei suoi giovani amanti, anzichè trattare altri argomenti? L'amore è sempre un nuovo e splendido soggetto per l'arte, una bella e soave contemplazione per noi tutti; e purchè l'affetto che in questi loro dipinti gli artisti hanno voluto significare, sia veramente e pienamente sentito da essi e manifestato in modo che noi pure non possiamo a meno di risentirne quasi la viva fiamma, c'importerà poco che il Fausto e la Margherita o due ignoti amanti piuttosto che altri siano stati scelti a ritrarre una delle tante sembianze di questa principale passione della vita umana; c'importerà anche poco, oserei aggiungere, della maggiore o minor valentia mostrata dall'artista in tutte quelle parti che direttamente non giovano allo scopo ch'egli si è proposto.

Disegno corretto, e nelle forme della giovinetta anche elegante, colorito, se non ottimo, senza dubbio succoso e buono, son pregi notevoli in questo quadro del Giuliano, ma pregi del tutto secondari rimpetto a quello che vi si desidera, quello cioè di una vera e potente manifestazione d'invincibile amore. Tacio della espressione del volto di Fausto, affatto insignificante, chè basta guardarlo per esserne persuaso: non posso però trasandare quella sua postura, quel suo incrocicchiamento delle gambe e tutto quel suo atteggiamento, che per fermo non è d'uomo che senta passione alcuna, ma piuttosto di sfaccendato che si ponga ad amoreggiare qualche semplice fanciulla e le ne conti di belle. O io m'inganno forte, o qui non sento il menomo spiro d'amore.

E nemmeno lo sento nella passeggiata in mare del Biscarra, non bastando certamente le poetiche parole della canzone di Brofferio a farmi credere che la terra, i venti e l'onde siano creati da Domineddio per questi felici amanti, e che la leggiera navicella, in cui stanno mollemente sdraiati, sia proprio quella dell'amore e della felicità. Non dirle codeste cose bisogna, bensì, come poc'anzi notava, sentirle e farle sentire. Se a tanto non giungete, adoperate l'arte vostra attorno ad altri argomenti, e tralasciate questi che non sono per rispondere bene se non a chi sa imprimere in essi l'irrecusabile suggello della passione che ha provato.

Affetti veri e veramente sentiti troviamo invece nella giovine convalescente del sig. Armando Leleux. Chi ebbe la sventura di lungamente temere e tremare per la vita di cara persona, e ricorda tuttavia l'ineffabile consolazione di quel giorno fortunato in cui l'animo potè finalmente aprirsi alla speranza, sarà commosso e maravigliato della bel-

le circostanze locali. Dove si potrà le bandiere inglese e greca saranno salutate rispettivamente al momento che si abbasserà l'una e s'inalbererà l'altra.

Art. 3. Essendo necessario che si compilino liste ed inventari relativamente alla consegna per parte di S. E. il lord alto commissario al commissario straordinario del Governo ellenico delle fortificazioni, archivi ed altri oggetti onde è fatta menzione appiè del protocollo presente, hanno rispettivamente nominato a questo fine il sig. Pietro Braila, commend. dell'ordine di S. Michele e S. Giorgio, e il sig. Giorgio Zinapulos, direttore del gabinetto del commissario straordinario, per consegnare e ricevere gli archivi dell'illustrissimo Senato, compresi gli originali della costituzione jonia e gli archivi dell'assemblea legislativa.

Il signor Barr, cavaliere dell'ordine di S. Maurizio e S. Giorgio, segretario assistente di S. E. il lord alto commissario e il signor Giovanni Pereglus, segretario di prima classe del Ministero greco degli affari esteri, per dare e ricevere l'inventario dei mobili del palazzo di San Michele e San Giorgio.

Il signor Rodostamos, aiutante di campo di S. A. il presidente del Senato, il sig. Andrea Psyllas, applicato al ministero greco degli affari esteri, per dare e ricevere gl'inventarii del palazzo di S. A. e l'assistente del commissariato generale sig. di Foublanque e il maggiore Meason preposto alle caserme, ed i signor Michele Georjantas, commissario generale, e Nicola Manos, ufficiale di Stato maggiore, per compilare inventarii e processi verbali sulla consegna delle fortezze e caserme di Corfù.

E come fa d'uopo che siano ordinati provvedimenti simili per le altre isole, i residenti locali delle rispettive isole, per parte di S. E. il lord alto commissario e i reggenti per parte del commissario straordinario del Governo ellenico furono designati per redigere e sottoscrivere gli atti necessarii.

Gl'inventarii saranno fatti in doppio e consegnati nel termine di due giorni dopo la partenza delle autorità civili e delle forze militari di S. M. britannica.

Art. 4. Il compimento delle formalità e del cerimoniale a cui si riferisce l'art. 2 sarà considerato come l'esecuzione conclusiva e finale delle stipulazioni contenute all'art. 1 del trattato mentovato, per parte di S. M. la Regina del Regno della Gran Bretagna ed Irlanda, senza necessità di altro protocollo, assestamento o istrumento alcuno. S. E. il lord alto commissario ed il commissario straordinario faranno tuttavia ai loro rispettivi Governi una relazione sull'adempimento delle disposizioni consegnate nel presente protocollo.

S. E. il lord alto commissario ed il commissario straordinario hanno sottoscritto quest' assestamento in doppio in lingua inglese ed in greca, e vi hanno apposto i sigilli delle loro armi.

Dal palazzo di S. Michele e S. Giorgio, Corfù, al 16|28 maggio dell'èra di Nostro Signore 1864.

(L. S.) *Sottoscritto:* H. K. Storks.
(L. S.) *Sottoscritto:* T. Zaimis.

(*Nord*)

Brasile. *Rio de Janeiro*, 9 *maggio*. — L'Imperatore D. Pedro II tenne al 3 di maggio un'adunanza imperiale, la quale, per motivo delle circostanze che accompagnarono lo scioglimento della Camera elettiva, era alla volta una tornata di chiusura della prima sessione dell'Assemblea ed una tornata d'apertura della seconda. L'Imperatore vi pronunciò il seguente discorso:

« Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione; Sempre con viva gioia io veggo riunite le Camere in assemblea generale.

V'annunzio con piacere che io mi occupo del matrimonio delle principesse mie dilette figlie, cui spero veder effettuato nel prossimo anno.

Avendo il Governo britannico accettato la mediazione offerta dal Governo di S. M. Fedelissima collo scopo di aiutare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra il Governo del Brasile e quello della Gran Bretagna, il Governo del Brasile ha accettato altresì questa benevola offerta, colla speranza che questo affare avrà tosto la desiderata soluzione. Rimangono inalterate le relazioni internazionali dell'Impero colle altre Potenze.

Continuando sventuratamente la guerra civile ad affliggere la Repubblica orientale dell'Uraguay e non cessando di crescere le lagnanze cui suscitano i pregiudizi recati ai dritti e legittimi interessi dei nostri compatrioti che ivi risiedono, il Governo del Brasile ha creduto che, senza rompere la neutralità che gli conviene tenere nelle dissensioni interne della vicina Repubblica, era suo dovere inviare a Montevideo una missione speciale per ottenere dal Governo dello Stato orientale la soddisfazione dovuta ai nostri richiami e provvedimenti efficaci per l'effettuamento delle guarentigie che le leggi proprie di questo Stato permettono a coloro che abitano in questo territorio.

La riforma della legge del 3 di dicembre 1841, accompagnata dal miglioramento della condizione della magistratura e dalla riforma delle leggi ipotecarie e della legge sulla guardia nazionale, sono necessità ogni giorno sentite più vivamente.

È indispensabile migliorare la legislazione elettorale ed ordinare in modo conveniente l'amministrazione delle provincie e dei municipii.

La marineria di guerra richiede come provvedimento urgente una legge sulla promozione.

Un sistema di reclutamento consentaneo alle circostanze attuali e un codice militare secondo le giuste esigenze della disciplina, sono benefizi che la nazione attende fra poco da'suoi rappresentanti.

Nell'ordine degl'interessi materiali è cosa degna della speciale vostra attenzione il prolungamento della strada ferrata di D. Pedro II.

Sono cresciuti gl'introiti pubblici, ma non giungono a pareggiare le spese dello Stato senza l'approvazione di efficaci provvedimenti ch' io attendo dal vostro zelo pel bene della nostra patria. Nell'impiego della pecunia pubblica il Governo usa la più severa economia.

Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione; faccio assegnamento sull'efficacia dei vostri sforzi per la prosperità del Brasile. È chiusa la prima sessione della legislatura presente ed aperta la seconda.

D. Pedro II
Imperatore costituzionale e difensore perpetuo del Brasile. »

(*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

Statistica. — Nella udienza del 4 giugno il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio presentava a S.M. il volume che chiude la serie del Giornale di Statistica di Sicilia.

Esposizione agraria. — *Elenco dei premiati alla Esposizione agraria del 4 giugno 1864 in Torino.*

ENOLOGIA, MECCANICA AGRARIA, ORTICOLTURA.

Enologia.

Medaglie d'argento dorato.

Ricasoli barone Bettino, Varvello Francesco.

La Direzione si fa debito dichiarare che le Sezioni riunite dei Giurati giudicarono la collezione dei vini del signor cav. Luigi Oudart meritevole di premio di primo ordine, che non gli fu conferito per avere esso accettata la carica di giurato.

Medaglie d'argento.

Debenedetti, eredi del fu Salvatore, Foresi Jacopo, Beker Ermanno, Florio fratelli, Spalazzi Francesco, Bertone di Sambuy cav. Manfredo, Buelli nobile Esuperanzo, Titi Teodoro, Depasquali Filippo.

Medaglie di bronzo.

Allemano fratelli, Oggero, Direttore della Colonia Penale nell'Isola di Pianosa, Gedda Michele, Sala Giorgio, Zauli-Naldi conte Francesco, Zancani Vincenzo, Rocca avv. Carlo, Balbi-Piovera march. Giacomo, Ceroni fratelli, Colomiatti fratelli, Pagliano Francesco e figli, Ivaldi Domenico, Averaldi n. Giovita, Braggio dottore Francesco, Gabaldoni Vincenzo, Attria Giovanni, Pazzoni Cesare, Brunetti Francesco, De-Blasiis Giacomo, Cigala Fulgosi conte Pietro, Di San Germano marchese Casimiro, Benso avv. Giuseppe, Accame avv. Cristoforo, Sanquirico dott. Giuseppe, Brega Giuseppe, Della Noce dott. Giacomo, Alberici Francesco, Mazza Domenico, Fulcheri Alessandro, Greco Cassia cav. Luigi, Della Noce dott. Luigi, De Sario Giuseppe, Guastamacchia Gioachino, Costa cav. Salvatore.

Menzioni onorevoli.

Rattazzi comm. Giacomo, Farina fratelli, Mari Agostino, Sangiorgi Cesare e Comp., Veglio Luigi, Berruti fratelli, affittavoli di casa Cavour, Demarinis fratelli, Svetoni Gio. Battista, Serra Domenico Sollier teologo Giulio, Spoglianti Angelo, Brachini Giuseppe, Meneghini fratelli, Conte dott. Giovanni, Agazzotti cav. Francesco, Caimi Filippo, Mollnari Gio. Batt., Bruni Francesco, Gay Giacinto e Francesco, Lanza dott. Lorenzo, Cerroni Giuseppe, Alfieri di Sostegno march., Comolli avv. Delfino, Gambea d'Avergnati dott. Giuseppe, Valenti Gio. e fratelli, Pucci avv. Antonio, Pilia Giuseppe Antonio, Pensa Federico, Negrotto Cambiaso march. Lazzaro, Sardi Gaspare, Bottini Giacomo, Raggi march. Gio. Batt., Motti Leopoldo, Anguissola march. Filippo, Guastoni Filippo, Lusardi canonico Giuseppe, Vecchia Gio., Mazzarosa march. A., Meardi avv. Francesco, Visconti-Venosta nob. Emilio, Pisani Vincenzo, Lucchesini march. Francesco, Pierantoni ing. Lorenzo e fratelli, Giorgi prof. Luigi, Guerra avv. Pietro, Canonico fratelli, Moscionè Bernardino, Cravero Giuseppe e fratelli, Guffanti Alessandro, Missaga Carlo, Colonnetti Pietro, Cravanzola Carlo, Cademartori Giacomo, Bichbar. L., Baldi Gio., De Gori Pannilini conte A., Mieli fratelli, Michi Francesco, Santi Clemente, Marsili Libelli Francesco, Bernardi Francesco, Parenti Crio dott., La Colina Antonio, Tarantini Cosimo, Carrajco Giuseppe, Miceli Vito, Camassa Vincenzo, Borea d'Olmo cav. Agostino, Almerici march. Gio., Marcialej Giuseppe, Ferrarini dott. Attilio.

Meccanica Agraria.

Medaglie d'argento dorato.

Gauthier cav. Augusto e Comp., Giacomelli fratelli e Comp., Della Beffa prof. Giacinto.

Medaglie d'argento.

Delprino cav. Manfredo, Fissore Giovanni Battista, Bougleux Enrico, R. Museo Industriale di Torino.

Medaglie di bronzo.

Bobba e Peiretti, Mure fratelli, Rocco Giovanni serg. for. nei Pompieri, Sacerdoti Samuele.

Menzioni onorevoli.

Bertone di Sambuy cav. Manfredo, Guignon M., Negro dott. Vincenzo, Santi Giacomo.

Orticoltura.

Medaglie d'argento dorato.

Ardy Gaspare, Garnier-Valletti Francesco.

Medaglie d'argento.

Gay Gaspare, Ardy Gaspare, Rua Modesto, Guignon Marco, Cirio Francesco, Lartet Giuseppe, Revelli fratelli, Besson Michele per *Lilium giganteum.*

Medaglie di bronzo.

Marenda Antonio, Marenda Antonio, Ardy Gaspare, Benedetto Luigi, Gay Gaspare, Gay Gaspare, Gay Gaspare, Portier Cesare, Gerbi Luigi, Mitero, Nicolay, Aprà Paolo, Sartoris Michele, Ballor Pietro per *mazzo di fiori.*

Menzioni onorevoli.

Gay Gaspare, Ardy Gaspare, Benedetto Luigi, Ronco Giuseppe, Portier Cesare, Cirio Franc., Astengo Luigi, Pastore Domenico, M. Laschi, Rua Modesto, Società Calabrese.

La Commissione dei Giurati ha infine determinato di conferire una medaglia di bronzo a diversi Comizi, Società e privati per rimeritare la loro premura nel raccogliere, ordinare e spedire vini ed altri oggetti a questa Esposizione.

I nomi di questi benemeriti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, ed a ciascuno sarà inviata a suo tempo la medaglia e il rispettivo diploma.

Elenco degli azionisti della Società promotrice di esposizioni agrarie.

Direzione della Società nominata nell'Assemblea generale del 6 marzo 1864.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, presidente onorario.

Bertone di Sambuy marchese Emilio, presidente.
Franchetti barone Raimondo, vice-presidente.
Panizzardi cav. prof. Giambattista, segretario.
Arcozzi Masino cav. Luigi, vice-segretario.

Consiglieri

Della Marmora marchese Tommaso, Bertone di Sambuy conte Emanuele, Giovanola commendatore Antonio senatore, Buniva cav. Giuseppe, Balbi-Piovera marchese Giacomo senatore, Isola barone Zaverio, Ardy Carlo, Borella ingegnere Candido, Fogazzaro avv. Mariano, Cesana avv. Giuseppe.

Soci

S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia, S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe Odone Duca di Monferrato, S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, Torino (Municipio), Torino (Società orto-agricola), Torino (R. Accademia d'agricoltura), Bertone di Sambuy marchese Emilio, Franchetti barone Raimondo, Lucerna di Rorà marchese Emanuele, Panizzardi cav. prof. Gio. Battista, Arcozzi-Masino cavaliere Luigi, Giovanola commendatore Antonio, Bertone di Sambuy conte Emanuele, Della Marmora marchese Tommaso, Isola barone Zaverio, Balbi-Piovera marchese Giacomo senatore, Buniva cav. Giuseppe, Genero cavaliere Felice, Ardy Carlo, Guignon Marco, Fogazzaro avv. Marziano, Balestreri cav. prof. Demetrio, Borella ingegnere Candido, Cesana avv. Giuseppe, Valperga di Masino conte Cesare, Gaido cav. Giuseppe, Araldi-Erizzo marchese Pietro senatore, Delponte cav. prof. G. Battista, Ranco Silvetti e Comp., Cora cav. Luigi, Buelli Esuperanzo, Cocastelli Montiglio conte Adelmo, Vecchia Giovanni, Rignon conte Felice, Castiglione Torinese (Associazione Agricola), Arrivabene conte Giovanni senatore, Costa Salvadore, Batani Vincenzo, Varvello Francesco, Cuneo (Comizio agrario), Cauda cav. Cesare, Oudart cav. Luigi, Gili cav. causidico Bartolomeo, Ogliani Carlo, Delsoglio Antonio, Bosco Giuseppe, Melano avv. Giuseppe, Corsi conte Giacinto, Gauthier cav. ing. Augusto, Lartet Giuseppe, Cirio Francesco, Galli Leopoldo, Sartoris Michele, Costa della Trinità conte Carlo, Allemano Giuseppe, Pastore Domenico, Monti comm. Clodoveo deputato, Ricci cav. Giacomo, Caranti cav. Biagio, Reta Guido, Gianninazzi Pietro, Weil-Weiss barone Ignazio, Bertone di Sambuy cav. Manfredo, Boand Marco, Sartoris Giovanni, Vasco cav. Amedeo, Arborio Gattinara di Breme marchese Ferdinando senatore, Loro Gioachino, Salvi conte Gerolamo, Moschini avv. Giacomo, Pallavicini Mossi marchese Lodovico senatore, Conelli de Prosperi avv. Francesco senatore, Filippi cav. Alberto, Bertone di Sambuy cav. Callisto luogot. gen. di cavalleria, Cavalchini San Severino barone Gregorio, Ghislieri conte Pio maggiore di cavalleria, Di Sanfront generale Alessandro, Balbiano Alberico, Bonafous Alfonso, Cavaliero prof. Agostino, Cinzano Francesco conf. liquorista, Moris comm. Giuseppe prof. di botanica, Demaria di San Dalmazzo conte Carlo.

Societa' *promotrice di Esposizioni agrarie.* — La Direzione della Società promotrice d'Esposizioni agrarie ha determinato di ritenere, per ulteriori esperimenti, una bottiglia per ciascun saggio dei vini esposti, e restituire le altre. Gli espositori, che hanno mandato più di due bottiglie per saggio e che intendono ritirare le rimanenti, sono pregati di rivolgersi alla segreteria della Società nel palazzo del Museo Industriale.

Imperiale Regia Accademia di Belle Arti in Venezia. — Nel dì 7 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, seguirà la solenne distribuzione dei premii di questa I. R. Accademia, e dovendo datare da quel giorno la solita Esposizione annuale degli oggetti di belle arti, che durerà fino alle 4 ore pomeridiane del giorno 22 dello stesso mese, s'invitano gli artisti tutti, così nazionali come esteri, a volerla decorare coi prodotti dell'ingegno loro.

Conforme a quanto fu prescritto per le altre Esposizioni, una Commissione accademica sarà incaricata di disporre e collocare le opere in quei posti che più le parranno opportuni, senza essere obbligata a farsi carico di quei reclami che le venissero fatti in proposito.

La Commissione stessa non ammetterà quei lavori, che per essere al disotto della mediocrità, o per convenienze sociali, non potessero essere messi in mostra.

Le opere dovranno essere presentate non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 3 agosto; spirato il qual termine, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione, e gli esponenti stessi dovranno adattarsi senza reclamo al sito rimasto disponibile, anche se il medesimo potesse sembrar loro svantaggioso.

Ogni oggetto d'arte per essere ricevuto dovrà essere accompagnato da una scheda, in cui sarà registrato chiaramente e dettagliatamente il soggetto dell'opera, ed intelligibilmente il nome dell'autore.

Gli oggetti dovranno essere presentati all'economo dell'I. R. Accademia, e non ad altri, o dall'autore stesso a da un suo commissionario, che dovrà però essere

---

lezza morale di questo dipinto. Vedete: il medico ha or ora profferito la parola, anzi la sentenza desideratissima e da tanto tempo sospirata, ed essa si riflette in un dolce sorriso di consolazione sopra tutti i volti; l'inferma ha negli occhi la serenità della gioia e il sentimento della gratitudine; la giovine sorella, che tuttavia tien socchiuso fra le mani il libro col quale poco innanzi si studiava di alleviare in amene letture il lungo tedio dell'inerte giacere dell'ammalata, la madre, che sta preparando la salutare bevanda, e tutte le altre persone accorse dalle diverse parti della casa a udire che ancor si dovesse temere, o che si avesse a sperare, ripercuotono come fedelissimo specchio la parola del medico e la gioia della ridonata salute. Si direbbe quasi che vi ha pure altra persona, non dipinta nel quadro, la quale si tiene in disparte, ma non meno di esse sente profondamente la consolazione di quell'istante; e che sia lo stesso pittore, poichè tanto evidente ed efficace è l'espressione che seppe dare all'opera sua, che non dubiterei di affermare, aver egli ritratto una pagina della sua vita rimastagli inalterabilmente impressa nella memoria e nel cuore.

Mi soffermo in queste osservazioni più di quanto dovrei se si tien conto dello spazio e del tempo che mi viene concesso, ma se si considerano le intime e pressochè necessarie relazioni in cui stanno i sentimenti che guidano la mano dell'artista e gli stessi magisteri dell'arte, che senza di quelli non possono il più delle volte avere un vero e durevole valore, credo sarò appuntato di aver piuttosto accennato che chiaramente detto, e che se ancor a spendessi nello svolgerle maggiori parole, non vi sarebbe da rimpiangere lo spazio e il tempo occupato. Battere e ribattere su questo benedetto punto, a cui pochi badano e che pure è capitalissimo, che cioè i soli mezzi dell'arte, per quanto siano abilmente maneggiati, non bastano, come non bastano nelle scritture l'ortografia, la grammatica e lingua, alle quali si possono comparare; far persuasi gli artisti che qualora le opere loro non parlino in qualche maniera all'animo nostro e al nostro intelletto, si riducono a non essere altra cosa che puro e semplice ornamento delle pareti e di un'arte liberale fanno quasi un'arte meccanica, non è certamente sciupo di tempo e di spazio. Dimostrare inoltre che, quando non si propongono di usare l'arte nobilissima che professano se non umilmente, vale a dire con nissun intento, come vien viene, nocciono anche e più di quel che pensano agli effetti della stessa loro maestria, non sarebbe parimenti fatica gettata. Io, ad esempio, mi rimarrei molto perplesso dovendo giudicare in quale dei due dipinti del Giuliano e del Leleux siano maggiori i pregi artistici: mi sembrano però maggiori in quello del Leleux, e forse non per altra cagione se non quella che accennai di sopra; tanta è sempre la forza dei sentimenti veri e bene espressi, tanto sempre l'arte se ne giova per parere maggiore di sè stessa.

Due altri dipinti che a meglio confermare le mie osservazioni potrei citare, sono quelli della visita agli infermi del sig. Giorgio Scherer e della Bice nel castello di Rosate del sig. Alessandro Lanfredini, perocchè in essi i due artisti, e il secondo in ispecial modo, hanno principalmente inteso a commovere i nostri affetti, l'uno con un dolce atto di squisita carità, l'altro colla pietà che naturalmente deve destare nell'animo l'aspetto di una infelice prigioniera. Ma perchè il Lanfredini non s'ispirò questa volta a quel vergine e profondo sentimento, che parecchi anni addietro gli aveva come condotto il pennello nel dipingere una povera monachella che dall'alto dei tetti del suo monastero guardava sospirando e desiando alla sottoposta città, cioè al perduto mondo, non fece ora se non una povera cosa per l'effetto morale sul quale forse faceva particolare assegnamento, nè conseguiva d'altronde alcun effetto artistico, non avendo egli potuto in alcuna maniera vincere la secchezza e materialità del colore che, a qualunque luce lo esponiate, non piglia punto o poco la sembianza del vero. E anche lo Scherer, provatosi vanamente a rendere commovente il soggetto prescelto colla espressione di qualche affetto o nel volto della giovane visitatrice od in quelli dell'ammalato e delle persone circostanti; per farne qualcosa che pur ci piacesse, almeno per alcuna parte, dovette appigliarsi al partito di ricorrere ad un rischioso giuoco d'illusione ottica che ancora ci sembra poco men che maraviglioso e che fra breve sarà forse un meccanismo artistico noto e senza troppo studio felicemente adoperato da tutti. Voglio dire di quella innegabile illusione cagionata dalla luce che, penetrando da una finestra, investe tutti gli oggetti o persone che rincontra nel suo cammino, dà loro mirabile verità di rilievo, loro dona anzi tale irrecusabile verità di essere o persone viventi o cose inanimate che, se per alcun tempo vi soffermate a fissarle, vi è forza accostarvi al quadro e quasi toccar col dito la tela per distruggerne l'efficacia, per dissiparla.

Sono effetti studiati piuttosto nei stereoscopii che nella natura, e conseguiti non senza qualche violenza fatta all'arte, che come non mi parvero da encomiarsi pienamente, or è un anno, nelle Pompeiane del Maldarelli, così non mi piacciono guari, anzi tanto meno, nella visita agli infermi dello Scherer. L'arte intende a cose più severe, più durevoli che non siano codesti giuochi di luce; e anche quando non si propone se non di dipingere per esercizio di pennelli e di colorito, sa e può fare di meglio.

Guardate alla fioraia greca del signor Antonio Zona; la quale non ha pur fisionomia, per quanto regolare ed espressiva la vogliate tenere, che desti affetto o simpatia, o vi dica il menomo che; la quale ha anzi una gamba che non rende chiara ragione della sua postura; e che ciò nonostante con quel suo splendore e trasparenza di tinte, con quella vigoria di carnagioni vere e di vero sangue che circola vitalissimo sotto l'epidermide, con quella forza in una parola di modellare col semplice colore e di cavare con esso fuori della tela le figure che si toccano col pennello, si posa qui come esempio del colorire della scuola veneziana, che si direbbe quasi non possa essere raggiunto se non da coloro che nacquero nella Laguna, e arresta lungamente gli sguardi vostri.

---

presente all'atto dell'apertura delle casse, onde constatare i danni che per caso avessero leso il lavoro, e ritirare sul momento la ricevuta, od il lavoro stesso, qualora la Commissione per una delle cause soprannotate, lo giudicasse non ammissibile alla Esposizione. Degli oggetti, di cui non fosse stata ritirata la regolare ricevuta, l'I. R. Accademia non si dichiara responsabile.

Del pari, se gli autori mancassero di ricuperare le loro opere entro quindici giorni dalla chiusura dell'Esposizione, l'Accademia non risponde della conservazione loro.

Durante la distribuzione dei premii, le sale destinate alla pubblica mostra resteranno chiuse.

Gli artisti non potranno ritirare le opere loro prima della chiusura dell'Esposizione.

Inoltre, dovendo nel presente anno essere dispensati i premii di prima classe (medaglia d'oro) in questa I. R. Accademia, giusta le norme approvate dall'eccelsa I. R. Luogotenenza Lombardo-Veneta col suo ossequiato Decreto 15 giugno 1863, N. 17431, e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del giorno 11 luglio 1863, N. 153; le stesse norme si ripubblicano qui in calce, a fine di richiamarle alla memoria di quegli artisti dimoranti negli II. RR. Stati austriaci, i quali intendessero presentare opere all'indicato scopo.

« In base all'ossequiato Decreto dell'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta del 15 giugno 1863, N. 17431, si avvisano fin d'ora tutti gli artisti dimoranti negli II. RR. Stati austriaci, che nell'occasione della solita annuale esposizione artistica del 1864, verranno da questa I. R. Accademia conferiti in loro favore i premii di prima classe (medaglia d'oro), sotto le seguenti discipline desunte dai proprii Regolamenti e disposizioni interne;

« 1. Tali premi consisteranno in:

a) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 100 ad un quadro storico ad olio, le cui figure del primo piano non sieno minori di due terzi del naturale;

b) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 60, ad una statua o ad un gruppo non minori della metà del naturale;

c) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 60, ad un progetto architettonico per uno stabilimento qualunque d'utilità pubblica, sviluppato in tutte le sue parti, e delineato con rapporto non minore di mezzo centimetro per metro;

d) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 30, ad una composizione storica in disegno colorato, le cui figure del primo piano non sieno minori di centimentri 25;

e) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 30, ad un paesaggio ad olio, la cui minore dimensione non sia meno di centimetri 90;

f) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 20, ad un dipinto prospettico ad olio e ad acquerello, la cui minore dimensione non sia meno di centimetri 75;

g) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 20, ad una composizione ornamentale di qualunque materia o genere, escluso però lo stile barocco;

h) una medaglia d'oro del valore intrinseco di zecchini 20, ad un'incisione tratta da opera di buon autore, non mai stata prima lodevolmente incisa.

« 2. I pregi assoluti di composizione e di esecuzione, non i relativi, varranno per l'aggiudicazione de'premii.

« 3. L'Accademia non acquisterà la proprietà delle opere da essa premiate.

« 4. Le opere degli aspiranti dovranno essere consegnate in ottima condizione di conservazione, franche d'ogni spesa, all'uffizio dell'economo cassiere dell'Accademia, non più tardi del giorno 30 giugno 1864.

« Ciascheduna dovrà essere contrassegnata con un qualsiasi conveniente motto, da porsi inoltre in fronte ad una lettera bene suggellata, con entro scritto quanto possa valere a dichiarare l'autore; inoltre dovrà essere accompagnata da una breve e chiara spiegazione in lingua italiana, del soggetto e del pensiero dell'autore nello svolgerlo; in capo a questa spiegazione sarà pure scritto l'anzidetto motto.

« L'economo all'atto del ricevimento d'un'opera nelle predette condizioni, rilascierà al consegnante analoga regolare ricevuta, con tutti quei particolari che fossero necessari per la precisa determinazione di quella e degli annessi.

« 5. La formale ammissione all'aspiro avrà luogo tosto dopo il suddetto termine, il 30 giugno 1864, per cura di una Commissione straordinaria, che verrà all'uopo nominata dal Consiglio accademico.

« Non verranno ammesse quelle opere:

a) che fossero copie o ripetizioni, quand'anche condotte dagli stessi autori delle originali;

b) che per convenienze sociali o per valore artistico inferiore alla mediocrità, non potessero essere messe in mostra pubblicamente;

c) che fossero state prima esposte al pubblico, in qualsiasi luogo.

« 7. Le opere ammesse, insieme alle loro spiegazioni, verranno tosto dopo esposte nelle gallerie accademiche, con ingresso gratuito, durante 10 giorni, da determinarsi a tempo opportuno con altro avviso.

« 8. Le opere sub *b*, art. 6, non ammesse, e quindi non esposte, dovranno essere ritirate prima della chiusura dell'anzidetta esposizione parziale, e non lo potranno essere che verso ritorno delle relative ricevute anteriormente rilasciate; trascorso tale termine, l'Accademia non si riterrà più risponsabile della loro conservazione.

« 9. Durante gli ultimi giorni della medesima anzidetta esposizione, verranno con tutto rigore pronunziati e scritti, con ragioni pro e contro, i giudizi da Commissioni straordinarie, una per ogni premio da conferirsi, e ciascheduna di cinque membri, all'uopo nominate dal Consiglio, al quale spetterà poi la definitiva sanzione dei giudizi.

« Ogni membro di ciascheduna Commissione dovrà avere protestato in iscritto di non aver presa parte alcuna, nè colla mano, nè colla mente nelle opere sulle quali sarà chiamato a pronunciare, e dovrà promettere di serbare il secreto sui giudizi fino alla summenzionata sanzione.

« 10. Le lettere suggellate (art. 4) saranno gelosamente custodite dalla sottoscritta presidenza, e non verranno aperte che quelle accompagnanti le opere premiate: soltanto le altre verranno restituite all'atto del ritorno delle rispettive opere.

« 11. I premii verranno distribuiti solennemente nell'agosto 1864, ed in allora verranno letti pubblicamente i riassunti dei giudizi delle Commissioni e delle deliberazioni del Consiglio.

« 12. Tutte le opere esposte nella suddetta parziale esposizione, e quelle anche non esposte, ma non dimesse tosto (sub *a*, *c*, art. 6), faranno parte della generale esposizione susseguente alla distribuzione dei premii: le premiate verranno distinte con una corona d'alloro circondante il nome dell'autore. »

Venezia, 10 maggio 1864.

Per la Presidenza:

L. Ferrari — A. A. Tagliapietra — G. B. Cecchini.

(*Gazz. Uff. di Venezia*)

FESTA DI BENEFICENZA. — Un'altra accademia del Circolo equestre-ginnastico verrà data a totale beneficio del R. Ricovero di mendicità, sabato sera 11 corrente, alle 8. Tutti coloro che desiderassero avere biglietti d'ingresso possono rivolgersi alla segreteria del suddetto Circolo, via Oporto, n. 13, ovvero alla segreteria del R. Ricovero di mendicità, via di Po, n. 2, come pure al negozio del sig. Moris, sotto i portici della Fiera. Il prezzo dei biglietti è fissato a L. 5.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 GIUGNO 1864

Il Senato nella tornata di ieri dopo l'ammessione di nuovi senatori fece luogo alle interpellanze annunziate in precedente seduta del senatore Martinengo Giovanni al Ministro dei Lavori Pubblici sull'esecuzione della parte della Legge 8 luglio 1860 relativa al tronco di ferrovia da Treviglio a Coccaglio, a cui il Ministro rispose che si stanno facendo gli studi opportuni onde vedere se convenga nell'interesse dell'erario di compierla.

Riprese quindi la discussione del progetto di legge sulle inchieste parlamentari, intorno al quale ragionarono ancora il senatore De Foresta ed il relatore senatore Ceppi a sostegno delle conclusioni dell'ufficio pel rigetto della legge. Chiusa poscia la discussione generale, vennero proposti alcuni emendamenti al primo articolo i quali furono rimandati all'esame dello stesso ufficio centrale.

Gli Uffici del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1. Presidente, Sonnaz; V. Pres., Arese; Segretario, Roncalli Francesco; Commissario per le petizioni, Regis.

Ufficio 2. Presidente, Gioia; V. Pres., Arrivabene; Segret., Lauzi; Commissario per le petizioni, Martinengo Giovanni.

Ufficio 3. Presidente, Arnulfo; V. Pres., Capriolo; Segret., Manzoni Tommaso; Commissario per le petizioni, Cibrario.

Ufficio 4. Presidente, Des Ambrois; V. Pres., Vacca; Segret., Castagnetto; Commissario per le petizioni, San Vitale.

Ufficio 5. Presidente, Alfieri; V. Pres., Casati; Segret., Benintendi; Commissario per le petizioni, Quaranta.

Hanno poscia proceduto all'esame dei seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:

1. Disposizioni intorno ai sequestri sugli stipendi degli ufficiali dell'esercito e degli impiegati ad essi assimilati, i senatori Roncalli Francesco, Lovera, Cibrario, Serra Francesco Maria e De Foresta;

2. Approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed i Paesi Bassi, i senatori Durando Giacomo, Scialoia, Serra Orso, Giovanola e Plezza.

La Camera dei deputati ieri tenne due sedute. Nella prima di esse s'incominciò la discussione dello schema di legge riguardante il contenzioso amministrativo, a cui presero parte i deputati Cordova e Mancini. Il Ministro delle Finanze presentò un articolo di legge da aggiungersi alla legge relativa ai bilanci per abrogare le disposizioni vigenti nelle varie parti del Regno sulla contabilità generale dello Stato e surrogarvi quelle del R. Decreto 3 novembre 1861; un nuovo disegno di legge per l'acquisto di un tratto di cordone sottomarino per le corrispondenze telegrafiche fra il continente e la Sicilia; e riprodusse lo schema di legge sulla riscossione delle imposte dirette, che aveva presentato nella passata sessione.

Nella seconda tornata si trattò del bilancio ordinario per l'anno corrente del Ministero della Marina, intorno ad alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Ricci Giovanni, Depretis, Mellana, Basile, Ninchi, Casaretto, Negrotto, il Relatore e il Ministro della Marina.

DIARIO

I giornali sono ormai ridotti ad un tema unico di considerazioni, il mal esito delle sedute della Conferenza di Londra. Studiano e commentano in cento modi le cause e gli effetti dei dissensi che dominano in quell'alta assemblea e finiscono sempre conchiudendo che ancora non si sa nulla di positivo, ma che è da sperare nell'autorità delle Potenze neutre, le quali riusciranno alla fin fine a mettere la conciliazione fra le parti belligeranti. Dà argomento a sperare, essi dicono, la condiscendenza per parte della Danimarca a transigere equamente nel fatto principale della nuova determinazione di confini che dovrà introdursi nel ducato di Slesvig, e per poco che Austria e Prussia si mostrino arrendevoli la pace sarà fra breve ristabilita.

Grande arrendevolezza non hanno però mostrato finora le grandi Potenze tedesche. E lo stesso giorno dell'ultima seduta della Conferenza il ministro della giustizia dell'Annover disse alla Camera dei deputati che i plenipotenziari dell'Austria, della Prussia e della Dieta germanica sforzavansi nella Conferenza di far prevalere l'idea della separazione dei Ducati dalla Monarchia danese e della loro erezione in uno Stato indipendente nel grembo della Confederazione sotto la sovranità del duca di Augustembourg. Aggiunse il ministro che l'Annover associavasi a quegli sforzi, che aveva fiducia nella forza dell'Alemagna unita e nei sentimenti di equità degli Stati neutri, e che sperava che il fine sarebbesi aggiunto pacificamente se le condizioni fossero accettabili.

Ridestasi nell'Alemagna la grande quistione dello Zollverein. Governi, Parlamenti e Camere di commercio fanno dichiarazioni nel senso prussiano o nell'austriaco. Il ministro di Stato di Sassonia Reale barone di Friesen dichiarò alla prima Camera che il Governo aveva sottoscritto un trattato per la prolungazione dello Zollverein mediante l'adozione del trattato franco-prussiano. La Camera di commercio di Stoccarda esprime egual desiderio. Austria e Baviera dall'altra parte cercano d'intendersi per la continuazione dello Zollverein, ma per una modificazione del trattato. Queste due Potenze hanno fatto in proposito un accordo preliminare. Questo però, dice la *Gazzetta di Vienna della sera*, non è se non un progetto che deve percorrere le sue fasi, e la cui effettuazione dipenderà da un lato dalla risolutezza e dal patriotismo degli Stati germanici meridionali e medii, e dall'altro lato dipende dal convincimento che acquisterà la Prussia che il benessere dell'Alemagna richiede che le due grandi Potenze germaniche procedano concordi anche sul terreno politico-commerciale.

Il Governo ducale di Anhalt stabilì a quella Dieta un termine, spirato il quale dovrà aver chiuso le sue deliberazioni; in caso diverso il Governo promulgherà indilatamente le leggi che le furono sottomesse. Ecco di che si tratta: Il Governo di Anhalt-Dessau-Kœthen decretava or fa cinquanta anni, nel colmo della reazione, una serie di leggi sotto la riserva della sanzione della Dieta. Ora che il ducato di Anhalt-Bernbourg è unito a quello di Anhalt-Dessau il Governo di questo ducato vorrebbe introdurre quelle leggi anche nel Bernbourg. In questo intendimento esso le sottopose alla Dieta unita. Questa però, usando del suo diritto, esaminate le leggi, non solo vi propose molte correzioni, ma in certe parti chiede sieno rifatte del tutto. Il Governo, assegnando un termine ai lavori della Dieta, cerca di rendere impossibili le modificazioni proposte. — Senza dubbio, nota l'*Europe*, la Dieta d'Anhalt-Dessau-Kœthen sottometterà a questo riguardo le sue rimostranze alla Dieta germanica; ma è a prevedere che le sue querele non riesciranno per ora a nulla.

Monsignor Bovieri, incaricato d'affari pontificio presso la Confederazione svizzera, ha scritto al Consiglio federale che di questa settimana egli si troverà a Berna per intavolare i negoziati concernenti l'annessione di tutto il territorio bernese alla diocesi di Basilea. Le conferenze si terranno sotto la presidenza d'un membro del Consiglio federale.

Il Consiglio federale ha riconosciuto, con certe riserve però quanto all'avvenire, sufficiente la dimostrazione statagli presentata dalla Società Sillar d'aver principiato i lavori della rete ferroviaria ticinese e di possedere i mezzi per continuarli.

I giornali francesi pubblicano una circolare del console generale di Francia a Tunisi agli agenti consolari posti sotto i suoi ordini. La lettera è del 24 maggio. Il sig. de Beauval smentisce anzitutto la voce molto sparsa in quel paese che la Francia avesse l'intenzione d'impadronirsi della Tunisia. Prosegue poscia così: «Ma nel tempo medesimo io vi invito a dichiarare altamente che le esigenze della nostra posizione in Algeria non ci permetterebbero mai di chiudere gli occhi se si manifestasse, per parte di chicchessia, qualche tendenza a modificare nella Tunisia uno stato di cose consacrato dal tempo e dal consenso non solo generale ma da quello eziandio del Divano medesimo.»

Giusta un dispaccio telegrafico il Granduca Michele governatore del Caucaso annunziò al Governo russo che tutte le tribù della sua giurisdizione sono definitivamente sottomesse.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pietroborgo, 8 *giugno*.

Il granduca Michele partecipò al Governo che tutte le tribù del Caucaso sono definitivamente sottomesse.

Parigi, 9 *giugno*.

La Pommerais fu giustiziato questa mattina.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	67 05
id. id. 4 1[2 0[0	—	93 30
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	90 3[4
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	—	70 30
Id. id. chiusura in contanti	—	70 20
Id. id. id. fine corrente	—	70 35
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1136
Id. id. id. italiano	—	522
Id. id. id. spagnuolo	—	640
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	370
Id. id. Lombardo-Venete	—	540
Id. id. Austriache	—	406
Id. id. Romane	—	347
Obbligazioni	—	236

Parigi, 9 *giugno*.

Situazione della Banca. — Aumento numerario 52 milioni: diminuzione portafoglio 106.

Londra, 9 *giugno*.

Oggi si è riunita la Conferenza.

Credesi che tutte le Potenze abbiano accettato di prolungare la tregua per 15 giorni.

Southampton, 9 *giugno*.

Notizie d'Avana del 21 maggio. — Gli Spagnuoli sotto il comando di Gandara s'impossessarone il 14 di Montecristo facendo molti prigionieri.

Amburgo, 9 *giugno*.

Una batteria prussiana stabilita a Ferderichshort tirò 4 colpi di cannone sopra un bastimento svedese senza però colpirlo.

Parigi, 10 *giugno*.

Il *Moniteur* annunzia che la Conferenza prolungò la tregua per 15 giorni.

Londra, 10 *giugno*.

La situazione monetaria è meno buona.

Domani la Regina presiederà il Consiglio privato a Windsor.

Camera dei Lords. Clanricarde interpella circa gli arruolamenti d'Irlandesi che si fanno dai Federali; dice che se non verranno ascoltate le rimostranze del Governo, l'Inghilterra è autorizzata a dichiarare la guerra all'America.

Lord Russell risponde che queste rimostranze vennero fatte ma invano, e che senza voler andare così lungi come vorrebbe lord Clanricarde, riconosce che il caso presente è uno di quelli che frequentemente danno motivo ad una guerra.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 9 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire	
Alessandria	50	53	40	47	32	38	106	45	35
Crema	50	58	40	49	38	32	79	49	47
Lodi	50	59	30	40	25	28	104	40	»
Lucca	50	60	—	—	30	40	—	—	»
Parma	48	58	36	46	20	32	73	41	20
Sarno	33	54	48	49	42	43	2	48	16
Mercato dell'8.									
Brescia	—	—	40	63	—	—	138	51	80
Lucca	45	59	—	—	26	40	—	—	—
Pescia	59	61	—	—	35	46	1800	—	—
Pistoia	55	»	52	48	43	34	260	45	07
Prato (Tosc.)	50	52	41	45	33	39	80	41	»
Mercati delli 8 e 9.									
Reggio Calab.	45	51	—	—	—	—	900	—	—

Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.

Mercati del 9.									
Crema	30	58	40	49	38	32	79	—	—
Montevarchi	51	53	48	50	44	46	60	—	—
Dispacci telegrafici. — Mercato del 10.									
Milano comune Corpi Santi	56	80	50	55	—	—	54	—	—
Sarno	55	56	53	54	43	44	—	—	—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 70 50 55 53 50 50 — corso legale 70 50 — in liq 70 65 70 50 55 50 55 55 60 60 p 30 giugno, 71 15 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 9 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 70 60 chiusa a 70 60.

Id. 3 per 0[0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI 9 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corse di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 5[8	90 6[8
3 0[0 Francese	»	67 05	67 05
5 0[0 Italiano	»	70 20	70 40
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	522 »	522 »
Id. Francese	»	1138 »	1136 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	370 »	370 »
Lombarde	»	537 »	541 »
Romane	»	347 »	346 »

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1[2 al 5 per cento.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Essendosi in tempo utile fatta la dichiarazione d'aumento e di riduzione del ventesimo sui prezzi per cui con verbale d'incanto in data del ventiquattro testè scorso maggio venne provvisoriamente aggiudicata la novennale ed inscindibile impresa relativa alla locazione della tipografia governativa di Milano, ed alla fornitura di stampati in servizio delle pubbliche amministrazioni, si avverte chiunque aspiri a tale appalto che mercoledì 15 del corrente mese di giugno alle ore 11 antimeridiane si procederà in questo ministero a nuova asta per la definitiva aggiudicazione dell'impresa stessa all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento del canone d'affitto ora rilevante ad annue L. 81,900, ed in ribasso dei prezzi normali di fornitura che trovansi già ridotti a L. 91 per cento

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 7 scorso maggio.

Torino, 3 giugno 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
E. SEGRÈ.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno 15 giugno 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla Regia Marina di diversi tessuti, cioè: Cotonina, del n. 3, 4 e 5; Tela impenetrabile per secchie; Manichette per pompe; Stoppa bianca, ecc., durante gli anni 1864, 1865 e 1866, ascendente alla somma di Ln. 105.000.

Saranno ammessi a licitare soltanto coloro che abbiano Stabilimenti di simili tessuti o che ne facciano pubblico smercio in una delle città del Regno.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta, suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 10,500, in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 7 giugno 1864. *Il Commissario ai Contratti* SIMION.

2895

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Seconda pubblicazione.

Dietro mozione fatta dagli Azionisti in adunanza generale ordinaria del 29 marzo p. p., il Consiglio Superiore ha deliberato di convocare un'adunanza generale straordinaria, per deliberare sulle modificazioni che il Senato del Regno ha portate al progetto di legge sulla Banca d'Italia, concertato tra il Governo e la Commissione delle due Banche, Nazionale e Toscana.

Tale adunanza straordinaria avrà luogo nel palazzo della Banca in Torino, al mezzogiorno del 22 giugno corrente.

Torino, 3 giugno 1864. 2738

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A FOGGIA — Chilometri 323 (b)

Dal 18 Maggio 1863 a tutto il 30 Aprile 1864.

Viaggiatori Num. 379.037	L. 763,247 02		
Trasporti a grande velocità	» 89,118 71		
Idem a piccola id.	» 199,770 10		
Prodotti diversi	» 5,654 44		
		L. 1,057,890 27	

Dal 1 o al 15 Maggio 1864.

Viaggiatori num. 18,182	L. 81,003 83		
Trasporti a grande velocità	» 6,219 13		
id. piccola id.	» 17,090 65		
Prodotti diversi	» 182 10		
		L. 104,495 71	
		Totale	L. 1,162,383 98

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80

Dal 1.o Maggio 1863 a tutto il 30 Aprile 1864

Viaggiatori Num. 1,744,010	L. 1,428,952 94		
Trasporti a grande velocità	» 38.278 24		
Idem a piccola id.	» 140 551 13		
Prodotti diversi	» 4,231 36		
		L. 1,612,008 67	

Dal 1.o al 15 Maggio 1864.

Viaggiatori num. 84,982	L. 67.305 56		
Trasporti a grande velocità	» 1,635 99		
Id. piccola id.	» 4 630 86		
Prodotti diversi	» » »		
		L. 73,572 41	
		Totale	L. 1,685,581 08
		Totale generale	L. 2,847,967 06

(a) *Esclusa l'importo del decimo devuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all'esercizio il 15 settembre p. p. e quella da Ortona a Foggia il 23 aprile p. p.* 2852

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 - Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. - 1565

BIBLIOTECA UTILE

(MILANO, VIA DEL DURINO, N. 27)

LA BIBLIOTECA UTILE formerà una raccolta di operette sopra ogni maniera d'argomento, volte all'ammaestramento d'ogni classe di persone e d'ogni età che potrebbero dirsi preparatrici e ausiliarie di opere di maggiore rilievo, scritte con intenti esclusivamente scientifici. Ogni volume starà da sè, formando possibilmente un trattatello o una operetta completa. Ogni volume comprenderà 150 pagine in formato Le Monnier, al prezzo di una lira e sarà adorno d'illustrazioni, quando lo richieda la materia.

La raccolta è diretta dal signor Emilio Treves, ed ha già assicurata la collaborazione di uomini illustri e distinti professori, come Carlo Matteucci, Girolamo Boccardo, Michele Lessona, Paolo Lioy, Luigi Luzzatti, Francesco Selmi, Angelo Pavesi, Niccolò Tommaseo, G. Omboni, Gustavo Milani, Pacifico Valussi, Alessandro Michelini, Benedetto Monti, Celestino Peroglio, Pietro Ellero, Antonio Selmi, B. Besso, Luigi Silvestri, G. Saredo, F. D. Botto, Vegezzi-Ruscalla, Enrico Hanau, A. Mariani, L. A. Girardi, Luigi Boldrini, ecc.

OPERE IN PREPARAZIONE

- LE SCOPERTE ED INVENZIONI ANTICHE E MODERNE (con più di 100 incisioni).
- COSE UTILI E POCO NOTE: libro per i giovani e per i vecchi, di *Giovanni Timbs*, prima traduzione dalla *settima* edizione inglese di *ottantamila esemplari* (con giunte importanti).
- UN'ESCURSIONE NEL CIELO, trattatello di astronomia di *Paolo Lioy* (con incisioni).
- LAVORO E ASSOCIAZIONE, lezioni agli operai, intorno alle società di mutuo soccorso, alle nuove banche di credito popolare, ecc., per il prof *L. Luzzatti*
- LE TERRE E LE ACQUE DELL'ITALIA, trattatello di geografia fisica dell'Italia, del professore *Gerolamo Boccardo* (orografia, monti, valli, pianure, vulcani, costituzione geologica, clima, produzioni, ecc. idrografia, mari, fiumi, laghi, ecc.)
- SERATE D'AGRICOLTURA, del prof. *Antonio Selmi*
- LE FORZE PRODUTTIVE DELL'ITALIA, trattatello di geografia politica, statistica e storica dell'Italia, del prof. *Gerolamo Boccardo* (popolazione, divisione politica ed amministrativa, territorio, agricoltura, industrie manufattrici, commercio, navigazione, miniere, pesca, esercito, flotta, finanze, ecc.
- RICORDI DELLA NATURA, del prof. *Enrico Paglia*.
- L'INDIVIDUO NELLA SOCIETA', NELLA STORIA DELLE NAZIONI ED IN QUELLA DELL'UMANITA', trattatello di educazione civile, per *P. Valussi*.
- STORIA DI UN BOCCONE DI PANE, lettere sulla vita dell'uomo e degli animali, per *Giovanni Macé*, prima traduzione sulla *sesta* edizione francese. (Opera adottata in tutti i collegi di Francia, e designata dalla commissione universitaria per libro di premio).
- LA CHIMICA PER TUTTI, del prof. *Luigi Silvestri*.

Chi manda it. L. 20 anticipate, avrà diritto ai primi 24 volumetti che usciranno della raccolta e avrà titolo di socio promotore della BIBLIOTECA UTILE. Il nome dei soci promotori verrà pubblicato unitamente al numero di copie per cui si sottoscrivono. 2838

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO ALL'ESERCIZIO DI UNA FARMACIA

I farmacisti che intendono concorrere all'esercizio della farmacia stabilita nel borgo Dora di questa città, sono invitati a presentare alla segreteria municipale (uffizio 2.°) non più tardi del 25 giugno 1864, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei seguenti titoli:

1. Diploma di farmacista, approvato per tutto il regno, non esclusa la capitale;

2. Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacia e di avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza;

3. Dichiarazione giudiziale di non essere incorso in alcuna penalità, nè aver incontrata alcuna responsabilità verso i terzi pel fatto dell'esercizio della farmacia;

4. Esibizione, nell'atto della presentazione della demanda, di cartella del Debito pubblico del regno, della rendita di L. 225 annue, per la relativa malleveria;

5. Obbligo, in caso di elezione, di sottostare a tutte le spese occorrenti per la pubblicazione del concorso. 2598

SOCIETA' GENERALE

PEI

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

A tenore di deliberazione del Consiglio d'amministrazione s'invitano i signori azionisti ad effettuare pel primo luglio prossimo venturo il sesto versamento sulle azioni, sotto deduzione del vaglia num. 4 di lire 6 76, scadente alla stessa epoca, per caduna azione.

Agli azionisti che al primo luglio non avranno effettuato il versamento suddetto saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 15 degli statuti.

Sono incaricati di ricevere questo versamento

A Torino la Cassa alla sede della società — Via della Rocca, n. 38, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane.

Milano la Banca Ponti, via Bigli, numero 10.

Londra la Banca Masterman Peters e Comp.

Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale.

Ginevra la Banca commerciale ginevrina.

Torino, 27 maggio 1864. 2644

COPISTERIA e SEGRETERIA pubblica in via Nuova, n. 23, presso l'antico ufficio dell'agente generale d'affari, Luigi Franchi. Torino.

PICCOLA CASA signorile tutta rimodernata in nuovo, di 20 membri oltre scuderia, rimessa e giardino grande — da affittarsi o da vendersi in Torino, via Saluzzo, n. 25, presso i portici del debarcadero di Genova. 2789

DA RIMETTERE al presente od al prossimo S. Martino: Bottega da fabbro ferraio e carrone, bene avviata, in Macello, circondario di Pinerolo. - Per le trattative dirigersi ivi dal proprietario Roccati Pietro. 2869

AVVISO

Il sottoscritto Perucco Carlo fu altro Carlo, a mente dell'art 7 della legge 2 gennaio 1850, n 1298, rende noto a tutti aver egli cessato per volontaria dimissione dall'ufficio di usciere presso la giudicatura di Sampeyre.

2831 Perucco Carlo.

SORDITÀ, *zufolamento negli orecchi, emicranie* guariti dal dott. *Mène* di Parigi, il quale riceverà per pochi giorni (via Nuova n. 20) Pe'suoi successi si consulti la sua opera, 7.a edizione, in vendita presso Bonzani, farmacista in via Doragrossa, n. 19. 2837

2825 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza del 3 di giugno 1864 ricevuta dal cav. Billietti segretario, dichiarò in seguito ad incanto di stabili divisi in due lotti, essere il signor Filiberto Giorgio deliberatario del lotto 1 per L. 1550 ed il signor Ciardonei Antonio deliberatario del 2 lotto per L. 1400.

L'incanto si apriva a L. 630 per il primo lotto ed a L. 810 per il 2.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 18 dello stesso giugno.

Gli stabili sono nel territorio di Feletto, ed i seguenti:

Lotto 1. Campo, regione Molino, di are 15, 23.

Campo, reg. Bosco Lungo, di are 10.

Alteno, regione Vallino, di are 18, 43.

Alteno, reg. Campagna, di are 26, 66.

Orto, regione Vallino, di are 1, 6.

Lotto 2. Alteno, reg. Gerbidi, di are 12, 6.

Prato ed alteno, reg. Lotti, di are 67.

Gerbido e bosco, reg. Arimano, di are 60, 63.

Torino, 4 giugno 1864.

PerinciolI sost. segr.

2880 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del cav. avv. Andrea Graziano residente in Vercelli, l'usciere presso la giudicatura sezione Po, Giuseppe Sapetti, con atto del 6 corrente mese, citò a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il cav. Alberto Spinola capitano in ritiro nel corpo del Genio Militare, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura suddetta, in contraddittorio del ministero della guerra e della pure citata ditta Simone Levi e figli, corrente in Casale, all'oggetto di assistere all'aggiudicazione di quella quota di stipendio che dietro a dichiarazione già fatta dal prefato ministero sarà per risultare dovuta all'instante e per vedersi pronunciare ove d'uopo non ostare a tale dimanda il sequestro a favore della ditta Simone Levi e figli suddetta, gravitante sullo stipendio medesimo.

E tale citazione fu fatta per comparire all'udienza delli 17 corrente mese ore nove antimeridiane.

Torino, 9 giugno 1864.

Capriolio p. c.

2854 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 20 aprile 1864 dell'usciere Taglione, venne notificata, ad instanza di Guadagnini Anacleto, di Bologna, al sig. Luigi Molini, droghiere, di domicilio, dimora e residenza ignoti, sentenza di condanna del sig. giudice di Torino, sezione Po, in data 9 stesso mese.

Torino, 8 giugno 1864.

Peyretti proc.

2855 NOTIFICAZIONE

Con atto 15 aprile ultimo dell'usciere Boggio, venne, ad instanza del sig. Gioanni Sella, mercante sarto in Torino, notificata al sig. cav. Francesco della Chiesa della Torre, colonnello in ritiro, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia di sentenza di condanna per L. 394 della regia giudicatura di Torino, sezione Dora, in data 2 detto mese.

Torino, 1 giugno 1864.

Peyretti proc.

2862 ESTRATTO DI BANDO

Alli 16 corrente ore 9 del mattino, nel palazzo comunale di Ceresole, nanti del not. sottoscritto così delegato da questo regio tribunale, si procederà al reincanto d'una pezza stabile boschita spettante al beneficio parrocchiale di Monteu Roero, situata sulle fini di Ceresole, d'are 198, 88, tavole 522, al prezzo di L. 677 col già fattosi aumento di mezzo sesto, alle condizioni nei preceduti bandi delli 26 aprile e 30 maggio ultimi scorsi.

Alba, 6 giugno 1864.

Meranda not. deleg.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario gli stabili stati subastati ad instanza di Angela Piacenza moglie di Valerio Tolotti, residente in Torino, ed a pregiudicio di Piacenza Giuseppe Alberto residente a Pollone, e Giovanni Lorenzo residente a Torino, fratelli, previo loro incanto in un solo lotto sul prezzo dalla prima offerto di L. 300, vennero deliberati a Deleani Antonio di Pollone per L. 1950.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando venga autorizzato scade con tutto il giorno 19 corrente mese.

Gli stabili deliberati sono situati sul territorio di Pollone.

Lotto unico. 1. Nel cantone Cangio, casa a due piani compreso il terreno e grotta sotterranea, composta di due grandi membri per ciascun piano, con corte e piccolo rustico a levante, e giardino cinto a giorno, con pozzo, in mappa al num. 916, di are 6, 31.

2. Nella reg. Gabbione, gerbido, di are 6, 34, in mappa al n. 186.

Biella, 4 giugno 1864.

2785 Milanesi segr.

2793 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del giorno di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di spropriazione forzata instituito da Alessio Ragazzoni ed altri, in odio di Marco Levi, quale sindaco della fallita di Alessandro Spreafico da Novara.

1. Casa in Novara, corso di Porta Torino, alli civici numeri 594, 595, in mappa al num. 3750, del 3756, censita scudi 531, 54, incantata per L. 5570 86. fu deliberata allo stesso prezzo ad Alessio Ragazzoni e Francesca Tizzoni.

2. Altra casa in Novara, corso di Porta Milano, al civico numero 352, in mappa al num. 3666, di are 6, 82, incantata per lire 5286 37, fu deliberata a Carlo Ferraris per L. 5296 37.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 18 corrente mese.

Novara, 4 giugno 1864

Picco segr.

2794 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del giorno di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di spropriazione forzata instituito da Pietro Lavatelli, contro Pacifico Cusaro da Vignarello:

1. Aratorio, regione Quartino, di are 44, 45, incantato per L. 440, venne deliberato al caua. Luigi Brughera per L. 1000;

2. Aratorio, regione Gerazza, di are 76, 36, incantato per L. 630, venne deliberato a Pietro Mercalli per L. 660;

3. Aratorio, ora vigna, regione a Staffa, di are 25, 61, incantato per L. 260, fu deliberato a Pelò Andrea per L. 270;

4. Aratorio vitato, in detta regione a Staffa, di are 30, 54, incantato per L. 300, fu deliberato al predetto Brughera per L. 310;

5. Aratorio, regione Pillona, di are 47, 99, incantato per L. 500, fu deliberato allo stesso Brughera per L. 510;

6 Aratorio, regione Cereola, di are 27, 27, incantato per L. 190, fu deliberato al detto Brughera per L. 200;

7. Aratorio, regione Maranzina, di are 56, 31, incantato per L. 500, fu deliberato al predetto Brughera per L. 510;

8. Aratorio, regione Maranzina, di are 18, 49, incantato per L. 200 fu deliberato allo stesso Brughera per L. 210;

9. Aratorio, regione Cimaplone, di are 32, 72, incantato per L. 200, fu deliberato al detto Brughera per L. 210;

10. Prato, regione Molinetto, di are 107, 84, incantato per L. 1500, fu deliberato a Gioanni Regalli per L. 3300;

11. Prato, regione Orstè, di are 66, 54, incantato per L. 930, fu deliberato a Cusano Pacifico per L. 1000;

12. Bosco, regione Toppietto, di are 83, 61, incantato per L. 330, fu deliberato al predetto Brughera per L. 340;

13. Bosco, regione Traversino, di are 53, 44, incantato per L. 210, fu deliberato al detto Brughera per L. 220;

14. Casa, via dei Moletti, di are 2, 59, incantata per L. 200, fu deliberata allo stesso Brughera per L. 210;

15. Altra casa, via dei Moletti, di are 2, 45, incantata per L. 200, fu deliberata al predetto Brughera per L. 1810;

16. Altra casa, regione alla Streglia, di are 11, 35, incantata per L. 200, fu deliberata al predetto Brughera per L. 2200.

Tutti li suddescritti stabili sono siti in territorio di Cerano.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 18 corrente mese.

Novara, 4 giugno 1864.

Picco segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.